

I protagonisti del negoziato si limitano a rilevare «progressi costruttivi» e dicono che si rivedranno

# PIANETA

Vertice Aiea oggi a Vienna per esaminare il rapporto di Baradei sul programma atomico di Teheran

## «L'Iran pronto a fermarsi 2 mesi sul nucleare»

Fonti diplomatiche annunciano la svolta nei colloqui fra Solana e l'invitato di Teheran Larijani  
Per la Repubblica islamica la pausa è una scelta volontaria e non frutto di pressioni

di Gabriel Bertinotto

### TEHERAN È PRONTA A SOSPENDERE

l'arricchimento dell'uranio nei suoi siti atomici. Una pausa di due mesi, come gesto di buona volontà nell'ambito dei negoziati con la comunità internazionale sul suo contestato programma nucleare. La svolta è

maturata nel lungo faccia a faccia di Vienna, oltre sette ore nell'arco di due giornate, fra il capo negoziatore iraniano Ali Larijani e il responsabile europeo per la politica estera Javier Solana. Non sono stati né l'uno né l'altro a comunicare l'intesa finalmente raggiunta, ma alcuni diplomatici informati sullo svolgimento dei colloqui. Evidentemente l'accordo è ancora provvisorio, e i due negoziatori hanno preferito evitare di impegnarsi in annunci ufficiali. Secondo le fonti, che hanno parlato al riparo dell'anonimato, Larijani avrebbe illustrato la disponibilità del suo governo ad interrompere l'arricchimento dell'uranio «volontariamente, per uno o due mesi, purché l'iniziativa sia presentata come una cosa decisa al di fuori di ogni pressione».

L'impressione che la trattativa avesse preso una buona strada si era già avuta con le dichiarazioni, quasi uguali sia nel contenuto che nella vaghezza, rilasciate ieri da Solana e Larijani, al termine del loro secondo incontro. «Sette ore di colloqui sono state produttive, abbiamo rimosso alcuni malintesi, abbiamo fatto progressi». Così Solana. E Larijani, quasi parafrasando: «Abbiamo fatto progressi costruttivi, abbiamo raggiunto punti di vista comuni su molte questioni». Larijani aveva aggiunto che erano stati «rimossi» dei malintesi, ed erano stati affrontati «alcuni aspetti» del pacchetto di incentivi offerto dai «5+1» (i cinque membri permanenti del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite più la Germania). Gli incentivi riguardano la cooperazione economica promossa all'Iran qualora rinunci a tecnologie che fanno sospettare finalità militari e non civili nel suo programma atomico. Altri segnali positivi, sempre ieri, si erano avuti con la decisione dei due negoziatori di rivedersi nei prossimi giorni, e con la dichiarazione di un portavoce del governo iraniano, secondo il quale la tanto dibattuta questione dell'arricchimento dell'uranio appartiene «al passato». Sul momento non si era capito a cosa alludesse,

ma era ovvio che qualcosa di positivo era accaduto se l'argomento veniva affrontato in maniera diversa dalla consueta rivendicazione del diritto nazionale iraniano allo sviluppo tecnologico. Oggi a Vienna si riunisce il Consiglio dei governatori dell'Aiea (Agenzia internazionale per l'energia atomica). Sarà esaminato il rapporto del direttore Mohamed El Baradei sul lavoro degli ispettori in Iran. Il documento da un lato accusa l'Iran di avere continuato ad arricchire l'uranio nonostante il divieto dell'Onu, dall'altro ammette che non sono state trovate prove di piani per la fabbricazione

Condoleezza Rice: eventuali sanzioni economiche non riguarderebbero il petrolio

di ordigni. Prima che si diffondessero le indiscrezioni sul buon andamento dei colloqui fra Solana e Larijani, la segretaria di Stato americana Condoleezza Rice aveva fatto un'importante precisazione sul tipo di sanzioni che potrebbero eventualmente essere adottate in sede Onu contro l'Iran. Sino ad ora si era ipotizzato un embargo sulle vendite di petrolio e gas, materie prime di cui l'Iran è uno dei massimi produttori mondiali, e sulla cui esportazione si regge la sua economia. In una intervista alla televisione statunitense Cnn, la Rice ha invece lasciato capire che si potrebbero toccare «gli aspetti finanziari» delle relazioni fra la Repubblica islamica e il resto del mondo. Non ha precisato ulteriormente cosa intendesse dire, ma è probabile si riferisse al congelamento dei fondi iraniani nelle banche all'estero. A Teheran era ieri in visita l'ex-presidente della Camera Pier Ferdinando Casini. Nelle vesti di presidente dell'Unione interparlamentare (Uip), Casini è stato ricevuto dal presidente Mahmud Ahmadi-nejad, al quale ha rivolto un appello ad evitare l'«avventuroso isolamento» che deriverebbe dalla mancata soluzione della disputa nucleare. Casini ha anche sostenuto il diritto di Israele, ripetutamente contestato da Ahmadi-nejad, all'esistenza e alla pace.



La centrale nucleare iraniana di Khondab. Foto Ansa

IRAQ

### Ancora bombe e agguati: almeno 19 morti

BAGHDAD Nuova domenica di sangue ieri in Iraq, con un bilancio di 19 morti, decine di feriti, e sedici cadaveri trovati nell'area della capitale. L'episodio più grave è avvenuto ieri mattina nell'affollato mercato di Harej, nel centro di Baghdad: l'esplosione di una bomba tra le bancarelle ha provocato la morte di otto persone e il ferimento di altre sedici. Sempre nella capitale, un'altra bomba ha causato due feriti e la polizia ha dato l'assalto ad una casa, ritenuta un covo di miliziani vicini ad Al Qaeda. Nello scontro a fuoco sarebbero stati eliminati tre guerriglieri. Nelle stesse ore, nella cittadina di Bani Saad, a 25 chilometri a sud di Baquba, il comandante della polizia della provincia irachena di Diyala, il brigadiere Majid Almany al Obaidy, è stato ucciso, insieme ad una guardia del corpo, in un agguato tesogli da un gruppo di uomini armati. L'annunciata visita del primo ministro iracheno Nouri al Maliki a Teheran, prevista per oggi, è stata rinviata.

## Il Papa a Monaco: l'Islam teme un Occidente sordo a Dio

Benedetto XVI difende l'ora di religione nelle scuole: «Ai giovani non bastano conoscenze e abilità»

di Roberto Monteforte inviato a Monaco

Parla all'uomo contemporaneo. Parla soprattutto all'Occidente, oramai «sordo a Dio», e alla sua crisi di valori, Papa Benedetto XVI dalla spianata della Neue Messe, alla periferia di Monaco di Baviera durante la imponente cerimonia religiosa celebrata ieri mattina, davanti ad una moltitudine di fedeli. Nella sua omelia Papa Ratzinger ripropone quel bisogno di Dio e del sacro spesso accantato nella società secolarizzata. Invita a reagire all'egoismo e al cinismo che sembrano impregnare la società contemporanea. Mette in guardia dai pericoli rappresentati da quel «dileggio del sacro» considerato come un diritto di libertà. Critica pure quell'«elevare l'utilità a supremo criterio morale per i futuri successi della ricerca». Sono modelli che l'Occidente secolarizzato vorrebbe imporre alle

«altre culture», alle popolazioni dell'Africa e dell'Asia con la visione totale di Dio dalla visione dell'uomo. Ma è questo - sottolinea il pontefice - che «spaventa», che viene inteso come «minaccia alla propria identità» dai quei popoli. Non lo afferma esplicitamente Benedetto XVI, ma fa intendere che questa sarebbe la vera ragione del conflitto di civiltà in particolare con l'Islam. Così, invoca una «tolleranza» che «comprenda il timore di Dio» e «il rispetto di ciò

Nella sua omelia ribadito l'invito a reagire contro cinismo ed egoismo

che per gli altri è cosa sacra». Ma questo è solo uno dei punti trattati da Benedetto XVI. Nella sua riflessione è partito dalla domanda di giustizia dei poveri e degli emarginati. Vangelo e giustizia, per il pontefice, vanno insieme. Non basta impegnarsi semplicemente perché la giustizia e l'amore nel mondo prevalgano. Senza un riferimento a Dio, senza una reale disponibilità ad accogliere la sua legge d'amore - afferma - questo sforzo sarà vano. Perché finirebbero ben presto per prevalere i meccanismi della violenza». «La capacità di distruggere e di uccidere diventa la capacità prevalente per raggiungere il potere, un potere - constata il Papa - che prima o poi dovrebbe portare il diritto, ma non ne sarà mai capace». E così - continua - «ci si allontana sempre più dalla riconciliazione, dall'impegno comune per la giustizia e l'amore». «Si smarriscono - insiste Ra-

tzinger - i criteri in base ai quali la tecnica è al servizio del diritto e dell'amore». Per questo l'azione sociale e il Vangelo sarebbero inscindibili tra loro. Occorre cercare Dio, prestare ascolto alla sua voce che «deve diventare la forza determinante della nostra vita e del nostro agire». La realtà, lo riconosce, è diversa. Vi è «sordità nei confronti di Dio». «Quello che si dice di Lui ci sembra pre-scientifico, non più adatto al nostro tempo». Ha un effetto questa «sordità nei confronti di Dio»: si inaridisce «il nostro rapporto con la realtà». Si trascura l'attenzione alla crescita spirituale delle persone. «Dove portiamo solo conoscenza e abilità, capacità tecniche e strumentali, là portiamo troppo poco». È un fenomeno che colpisce anche la Chiesa. Lancia una stoccata a quella tedesca, generosa nel finanziare progetti sociali in Africa, ma

molto meno nell'impegnarsi in iniziative di evangelizzazione. Riscoprire il percorso della fede in Occidente: è questo l'impegno che chiede Benedetto XVI appellandosi alla libertà degli uomini. Senza prevaricazioni o proselitismi. «Il mondo ha bisogno di Dio» ha affermato in conclusione papa Benedetto XVI, ricordando che per i cristiani, è il Dio del no assoluto alla violenza e dell'amore sino alla fine. Ma la sua è una richiesta di impegno concreto. Lo chiarisce in serata, per la recita dei vesperi, parlando in Cattedrale a

Per il pontefice pericoloso il «dileggio del sacro» considerato come un diritto di libertà

insegnanti di religione, catechisti e genitori di bambini che si preparano per la prima comunione. «Vi prego di cuore - ha detto rivolgendosi agli insegnanti - di tener presente nella scuola la ricerca di Dio, di quel Dio che in Gesù Cristo si è reso a noi visibile. So - ha precisato Ratzinger - che nel nostro mondo pluralista è difficile avviare nella scuola il discorso sulla fede. Ma non è affatto sufficiente, che i bambini e i giovani acquistino nella scuola soltanto delle conoscenze e delle abilità tecniche, e non i criteri che alle conoscenze e alle abilità danno un orientamento e un senso». Così Benedetto XVI, perorando la causa dell'ora di religione, è entrato nel vivo del confronto che anima la Germania proprio mentre si discute dell'efficacia dell'insegnamento di etica sperimentato in alcune regioni del paese proprio in sostituzione dell'ora di religione.

**Abbonamenti 2006**

12 mesi	7 gg / Italia	296 euro
	6 gg / Italia	254 euro
	7 gg / estero	1.150 euro
6 mesi	7 gg / Italia	153 euro
	6 gg / Italia	131 euro
	7 gg / estero	581 euro
Internet		66 euro
	Internet	1 mese 15 euro 3 mesi 40 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio  
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola  
Versamento sul C/C postale n°48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 - Roma  
Bonifico bancario sul C/C bancario n°22096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift:BNLITRR)  
Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)  
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta, o internet.

Per informazioni sugli abbonamenti:  
Servizio clienti Sered via Carolina Romani, 56  
20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065  
fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14  
abbonamenti@unita.it

**l'Unità**

Per la pubblicità su **l'Unità**

**PK** publitkompas

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611	CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311	NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.383023
TORINO, via Marengo, 32, Tel. 011.6665211	CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129	PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522	COSENZA, via Montessanto 39, Tel. 0984.72527	PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424	CUNEO, c.so Giolitti 21/bis, Tel. 0171.609122	REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011	FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668	REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111	FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553	ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
BIELLA, via Colombo, 4, Tel. 015.8353508	GENOVA, via G. Casaregis, 12, Tel. 010.53070.1	SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494826	GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839	SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955	IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373	SIRACUSA, via Terracati 39, Tel. 0931.412131
CAGLIARI, via Caprera, 9, Tel. 070.6500801	LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185	VERCELLI, via Balbo, 2, Tel. 0161.211795
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154	MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11	

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA  
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00  
Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,62 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Per la pubblicità su **l'Unità**

**PK** publitkompas